Froscianti Giovanni
di Fabio e di Anna Matascioli
nacque a Collesciopoli (Terni) 20 novembre 1811

Appartenne ad una agiata famiglia di agricoltori.
Avviato agli studi ecclesiastici egli compì gli studi ginnasiali presso il Seminario di Todi e quelli teologici presso il Seminario di Assisi.
Ivi e durante la permanenza in quel Seminario gli si radicarono nell'animo quei principi massonici che lo portarono ad abbandonare clamorosamente il Seminario qualche giorno prima di essere ordinato sacerdote.
Fu condannato dal Santo Uffizio a peregrinare e per ben diciassette anni fu sempre braccato dalla polizia pontificia.
Assertore della libertà e della giustizia, nel 1849 non ebbe alcuna esitazione a rispondere all'appello del Generale Garibaldi e partecipò così alla difesa della Repubblica Romana.
Nel 1860 partecipò alla Spedizione dei Mille.
Fu addetto allo Stato Maggiore e quindi a contatto diretto con il Generale ed imbarcato sul "Piemonte".
Prima ancora che avvenisse la partenza da Quarto aveva avuto il compito di recarsi ad Alessandria per chiamare, a nome di Garibaldi, Giuseppe Bandi che giunse a Genova il 23 aprile.
Durante la sosta a Talamone provvide con lo stesso Bandi a far preparare nell'osteria quella lauta colazione per il Generale (carne lessa, fagiuoli e frittata con cipolle).
A Marsala fece ancora preparare la cena con pane cacio di Sardegna, fave e vino bianco (C.Agrati).
A Salemi fu alloggiato in casa del Marchese Torralta e con un po' di stizza stette a vedere Fra' Pantaleo a mensa con il Generale.
La sera del 14 dormì per terra sui materassi con il Gusmaroli, con il Bandi e con il Basso accanto alla stanza occupata dal Generale.
La mattina del 15 assieme al Montanari e al Gusmaroli ebbe l'ordine di recarsi nei vari quartieri per dare la sveglia e prepararsi per la partenza.
Partecipò a tutti i fatti della campagna.
Il 9 novembre seguì il Generale a Caprera imbarcandosi assieme agli altri sul "Washington".
Nell'isola aiutò il Generale nei vari lavori.
Ebbe la medaglia commemorativa e la pensione dei Mille.
Con R.D. 12-6-1861 ebbe conferita la medaglia d'argento al valor militare.
Nel marzo del 1861 ebbe rilasciato dal Generale il permesso di recarsi a Collescipoli e ritornare poi a Caprera:

Va il Signor Giovanni Froscianti capitano dello Stato Maggiore dell'Armata Meridionale e persona di mia confidenza per recarsi con le sue armi e bagaglio nell'Umbria all'oggetto di abbracciare la sua famiglia e ritornare in questa.

G. Garibaldi

Caprera 4-3-1861

Nel 1862 seguì il Generale Garibaldi e fu ad Aspromonte.
Nel 1866 partecipò alla III guerra di indipendenza.
Con il Generale fu presente a Bezzecca.
Nel 1867 seguì il Generale Garibaldi e fu a Mentana.
Nel 1870 seguì il Generale Garibaldi in terra di Francia contro la Prussia e fu presente nella giornata di Digione.
Nel 1882 assisté alla morte del Generale Garibaldi e quando fece ritorno a Collescipoli, ai nipoti che gli chiedevano che cosa avesse portato loro in dono egli rispose: *"Vi ho portato l'Unità d'Italia".*
Morì a Collescipoli il 31 gennaio 1885.

Tutti rimpiansero la sua morte. I vecchi compagni d'arme convenuti da ogni parte lo accompagnarono all'ultima dimora allo squillo delle belliche fanfare.
Sulla sua tomba una lapide porta la seguente epigrafe:

A la venerata memoria
di
Giovanni Froscianti
Colonnello
nelle gloriose Schiere garibaldine
fido compagno
all'Eroe dei due Mondi
nelle memorande campagne
strenuamente combatté
dal MDCCCXLVIII al MDCCCLXX
nelle operose solitudini
della leggendaria isola di Caprera

I nepoti
Giuseppe Benvenuto
Vittorio Raimondo
Curzio Pompilio Giulio
devoti alle glorie della famiglia
e della Patria
questa pietra sepolcrale
concordemente
ponevano.
Collescipoli 31-1-MDCCCLXXXV



La partecipazione di Giovanni Froscianti a tutte le imprese del periodo risorgimentale è dimostrata dalla presente attestazione rilasciata dal Generale:

Caprera, 25 – 6 – 1876

Il Maggiore Giovanni Froscianti dei Mille, dal 1848 al 1867 mi è stato amico e fratello d'armi, accompagnandomi in tutte le fazioni di guerra, combattente per la libertàe l'indipendenza della Patria. Egli mantenne sempre un contegno modesto e da valoroso.

G. Garibaldi

Il figlio di Garibaldi, Menotti, lo ebbe tanto caro che nel 1875 gli indirizzò la seguente lettera:

Caro Froscianti, abbiamo avuto una disgrazia in famiglia. La povera Anita è morta. Appena giunta qui ebbe le febbri e soccombette l'altro ieri di perniciosa. Ora papà vorrebbe lasciare Caprera ed avessimo bisogno di un amico che volesse fare la vita selvatica. Io telegrafai oggi al Faustini perché ve lo faccia sapere. In caso se vi convenisse venite per questo tempo fino a che avremo supplito con altra persona. Spero che non mi negherete questo favore e amate sempre vostro M. Garibaldi.

P.S. Potendo venite col vaporetto mercoledì primo settembre che parte da Civitavecchia.

Caprera 27-8-1875"

Nel 1891 sulla facciata del Municipio di Collescipoli fu collocato il suo ritratto in bronzo (opera di Ettore Ferrari) e alla base si legge:

A
Giovanni Froscianti
della falange dei Mille
compagno a Garibaldi in Caprera
e nelle guerra per l'indipendenza.
I Municipi di Terni di Collescipoli e gli amici.
MDCCCXCI.

Nel centenario dell'Unità d'Italia, alla presenza del Ministro Camangi, sulla facciata della casa dove morì il Froscianti fu murata una lapide con la seguente:

In questa casa
Chiuse la vita eroica
Il leggendario garibaldino di Mille
Giovanni Froscianti
Il 31 gennaio 1885
Che dagli spalti di Roma repubblicana
Al Volturno, a Bezzacca, a Mentana a Digione
Seguì Garibaldi
In tutte le fatidiche battaglie
Per il risorgimento d'Italia
La libertà e la fratellanza dei popoli
E lo confortò nell'eremo
Di Caprera

Il comitato cittadino per le celebrazioni del centenario
dell'Unità d'Italia a perenne ricordo dell'Eroe
2 luglio 1961


IN QUESTA CASA
CHIUSE LA VITA EROICA
IL LEGGENDARIO GARIBALDINO DEI MILLE
GIOVANNI FROSCIANTI
IL 31 GENNAIO 1882
CHE DAGLI SPALTI DI ROMA REPUBBLICANA
AL VOLTURNO, A BEZZECCA, A MENTANA, A DIGIONE
SEGUÌ GARIBALDI
IN TUTTE LE FATIDICHE BATTAGLIE
PER IL RISORGIMENTO D'ITALIA
LA LIBERTÀ E LA FRATELLANZA DEI POPOLI
E LO CONFORTÒ NELL'ESEMO
DI CAPRERA
IL COMITATO CITTADINO
PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO
DELL'UNITÀ D'ITALIA
A PERENNE RICORDO DELL'EROE
2 LUGLIO MCMLXI

Reg. N. ..... Esatte L. .....

Mod. 18 Deleg.

COMUNE DI TERNI

Delegazione di COLLESCIPOLI

UFFICIO DI STATO CIVILE

CERTIFICATO DI NASCITA

Il sottoscritto Ufficiale di Stato Civile del Comune di Terni

Delegazione di COLLESCIPOLI

CERTIFICA

che dal registro degli atti di nascita dell'anno 1811 Atto n.n.s.

risulta che nel giorno Venti *del mese di* Novembre

dell'anno mille Ottocentoundici

nacque nel Comune di Terni - Delegazione di COLLESCIPOLI

FROSCIANTI

GIOVANNI

Il presente viene rilasciato per uso Amm/vo.=

==========

=

=

===========

COLLESCIPOLI di Terni, li 8 APR 1964

L' Impiegato incaricato

L'UFFICIALE STATO CIVILE

L' Ufficiale di Stato Civile

(Urno Cecca)

COMUNE DI TERNI - Delegazione di Collescipoli - STATO CIVILE

f.lli Iezzi - Terni 3-61

Reg. N. ..... Esatte L. .....

Mod. 21 Deleg.

COMUNE DI TERNI

Delegazione di COLLESCIPOLI

UFFICIO DI STATO CIVILE

CERTIFICATO DI MORTE

SI CERTIFICA

risultare nel registro dei **morti** *in Terni Delegazione di* COLLESCIPOLI

========== *nell'anno* 1885

===== *N.* 5 *P.* I^ *S.* =

esistente nell'archivio di questo Ufficio.

Che il giorno Trentuno *del mese di* Gennaio

dell'anno 1885 *alle ore* 10,30 *nel Comune di* ~~Terni Delegazione di~~ COLLESCIPOLI

morì FROSCIANTI GIOVANNI *di anni* 73

di fu Fabio *e di* fu Anna Matascioli

residente in COLLESCIPOLI *nato in* COLLESCIPOLI

Celibe. ========== *N.* ===== *P.* ===== *S.* =====

Il presente viene rilasciato a richiesta della Scuola Ele=
mentare di Collescipoli =Ins. Cecca Marcellina.=

di Terni, 6 APR 1964

L'Impiegato incaricato

L'UFFICIALE STATO CIVILE
(Urno Cecca)

L'Ufficiale di Stato Civile

f.lli Iezzi - Terni 3-61

Colonnello dei Garibaldini Giovanni Froscianti

Froscianti Giovanni di Fabio e di Matascioli Anna nacque a Collescipoli il 20 novembre 1811 da agiata famiglia di agricoltori.
Giovanissimo fu avviato agli studi ecclesiastici, compì gli studi ginnasiali presso il seminario di Todi e quelli teologici nel seminario di Assisi.
Durante la permanenza nel seminario di Assisi, radicarono in Froscianti principi massonici che lo portarono ad abbandonare clamorosamente il seminario qualche giorno prima di essere ordinato sacerdote.
Fu condannato a morte dal Santo Uffizio che l'obbligò a peregrinare per ben diciassette anni braccato dalla polizia pontificia.
Assertore della libertà e della giustizia non ebbe esitazione a rispondere all'appello del Generale Garibaldi, arruolandosi e raggiungendo nelle schiere garibaldine il grado di Colonnello.
La biografia del Froscianti Giovanni è brevemente riassunta nell'epigrafe incisa sotto il ritratto di lui che, scolpito dal valente artista Ettore Ferrari, ammirasi sulla fronte della residenza municipale del paese.
Seguì il Generale in tutte le imprese di guerra e ciò è acclarato dalla seguente dichiarazione:

"Caprera 25-6-1876 - Il Maggiore Giovanni Froscianti dei Mille, dal 1948 fino al 1867, mi è stato amico e fratello d'armi, accompagnandomi in tutte le fazioni di guerra, combattute per la libertà e l'indipendenza della Patria. Egli mantenne sempre un contegno modesto e da valoroso.
F.to Giuseppe Garibaldi".

Quanto il Froscianti fosse amato dalla famiglia Garibaldi è dimostrato dalla lunga serie dei documenti che la famiglia Froscianti custodisce in volume. Tra essi la lettera del figlio di Garibaldi a nome Menotti.
Froscianti Giovanni dello Stato Maggiore dell'esercito Garibaldino si imbarcò sulla nave "Piemonte" si distinse per coraggio e capacità nei comandi durante la spedizione dei Mille.
Il Senato della Città di Palermo lo decorava, con brevetto, della medaglia d'argento al Valore Militare, istituita a ricordo della spedizione dei Mille prodi sbarcati a Marsala l'11-5-1860, conferendogli anche la Cittadinanza onoraria.
Il Froscianti ebbe incarichi di fiducia tanto che il Generale Garibaldi ebbe a nominarlo e a conferirgli l'incarico a custodire il tesoro del Re di Napoli.
Nel 1874 gli venne concessa, per decreto del Ministero dell'interno l'annua pensione di £.1000 e l'8 giugno 1882 venne reintegrato dal Governo Italiano nel grado onorario militare di Capitano.
E nella pace solitaria dell'isola prendeva un gran diletto ad assestare la casa del suo Generale, a coltivare le aiuole del giardino, a custodire l'orto, gli ulivi, i peschi, la frutta ed il campo.
Giovanni Froscianti assisté alla morte dell'Eroe dei due Mondi.
Il Froscianti, che non ebbe moglie, fu nominato Sindaco del paese.

Alla sua morte, avvenuta a Collescipoli il 31 gennaio 1885, le rosse divise che seguirono i liberi vessilli del Generale e gli antichi compagni d'Arme convenuti da ogni angolo d'Italia, accompagnarono allo squillo delle fanfare la salma del Colonnello Froscianti al civico cimitero.

I CIMELI CUSTODITI DALLA FAMIGLIA FROSCIANTI SONO:

1) La cinta di Garibaldi
2) Plantare che usò Garibaldi dopo il ferimento ad Aspromonte
3) Frammenti della barba e dei capelli di Garibaldi
4) Fotografia con firma del Generale e di Francesca
5)……..di una corona che accompagnò Garibaldi al cimitero
6) Fazzolettone usato dal Generale
7) Fazzoletto che coprì a Garibaldi il viso dopo la sua morte
8) Borsetta consegnata da Garibaldi al Froscianti all'arrivo a Marsala e contenente i capelli di Manlio e Francesca
9) Rametti di serpollo piantato da Garibaldi a Caprera.
10) Volume contenente la corrispondenza amichevole e affettuosa intercorsa tra il Generale Garibaldi e il Froscianti.

A ricordo del Colonnello Froscianti Giovanni è stata intitolata una via del paese.
Nel centenario dell'Unità d'Italia i festeggiamenti vennero presenziati dal Ministro Camangi e una lapide installata nella casa ove nacque e morì il Froscianti considerato tra le più belle figure del Risorgimento Italiano.

Sig. Giuseppe Caimi
Largo Pace n°18 - 91025 Marsala

Ho ricevuto la Sua del 19 corr. E la ringrazio per l'interessamento sul mio antenato, so che si è interessato scrivendo alle insegnanti della 5^ elementare di Collescipoli; però in questo momento non posso soddisfarla nella cortese richiesta di avere qualche oggetto, anzi Le sarò grato se nel frattempo Le sia stata fatta qualche offerta, di volermelo comunicare.
Nel corso della notte dal 23 al 24 i ladri hanno visitato la mia casa di Collescipoli e fra le molte cose hanno asportato la Carabina regalata da Garibaldi al mio Avo, i giornale: Tempo - Messaggero - Nazione ne hanno data ampia comunicazione oggi, a me ed ai miei non resta che la speranza di poter recuperare; per un secolo abbiamo conservato gelosamente i molti cimeli, è doloroso il caso, ma abbiamo fiducia.
Non ho per il momento la disposizione per fare commenti su un semidi-menticato artefice di unione di questa Madre Patria, solo ringrazio Lei e gli alunni per l'augurio che sappiano tramandare ai posteri l'affetto alla nostra Terra madre di tanti gloriosi, taciti Eroi.
Mi abbia suo aff.mo R. Froscianti

La televisione nei prossimi giorni farà un documentario.

Giovanni Froscianti fu talmente persone di fiducia tanto che il Generale Garibaldi gli conferì l'incarico di custodire il tesoro del Re di Napoli.

Nel 1863 il Generale Garibaldi proibì l'uso del vino devolvendo il risparmio a beneficio dei polacchi.
Padre Mini Parroco dell'isola della Maddalena aveva una buona quantità di vino; sapendo ciò pensò di farne dono non solo al Generale ma anche a Basso, a Menotti, a Ricciotti, a Froscianti e a qualche altro ospite che si trovava nell'isola.

Una mattina si vide una barca che approdava all'isola.
Tutti i garibaldini armati di cannocchiale, dietro il mulino, si diedero alla gioia vedendo che il Parroco postisi i due barili sotto il braccio si avviava verso la casa del Generale.
Ma tutto ad un tratto risonò un colpo di fucile tirato da dietro il forno. Chi era stato?.... Froscianti.
Il povero Parroco in un sussulto lasciò cadere un barile, ma un altro colpo di fucile fece cadere l'altro e padre Mini si avviò di corsa verso la barca per prendere il largo.
Il Generale rabbonì il Parroco e
"dovette ottenere per lui, dal governo…una croce di Cavaliere, che credo sia stata l'unica che gli abbia mai chiesto di propria iniziativa, e che padre Mini portò sempre sulla tunica nera!" G. E. Curatulo.

Froscianti Capit. 4 Regg. Fanteria

Il Miraglia scrisse che dopo la campagna prestò servizio militare nel 4° Regg. Fanteria e si dimise con decreto del 18-6-62 e ciò senza dubbio per seguire il Generale Garibaldi.

Gentile collega
In risposta alla tua lettera le spedisco, a nome dei miei alunni, una cartolina del nostro paese.
In quanto alle notizie che mi chiede sul Froscianti Le dirò che egli visse con un nipote (figlio di un fratello) di nome Benvenuto. Il figlio di quest'ultimo: Raffaele è tutt'ora vivente; è l'unico erede del patrimonio spirituale e dei cimeli del Garibaldino Giovanni.
La collega Cecca inviò, a suo tempo, notizie biografiche del suddetto ma se fossero andate disperse può richiedermele e, molto volentieri, gliele fornirò di nuovo.
L'indirizzo di questo erede è: Raffaele Froscianti Voc. Colle - Collescipoli (TR).
La sig.ra Cecca ricambia i suoi gentili saluti.
Io, anche a nome della mia scolaresca invio a lei e ai suoi alunni, cordiali saluti ed auguri.
Ins. Brutti Andorra.

Collescipoli 15-1-1970



1963-64 Classe V mista - Ins. Cecca Marcella - Collescipo